IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 335 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDÌ 9 DICEMBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La Camera ha approvato l'esercizio provvisorio e il diritto elettorale a tutti i combattenti, perchè anche ai disertori: Chi non potrà dirsi che l'Italia non abbia il coraggio rivoluzionario.

Dopo tutto, giacchè ognuna di migliaia di analfabeti sono già elettori, non vi è nulla di male che siano elettori anche i combattenti, tuttavia anche dopo, nel fine della battaglia hanno fatto una pratica così rivoluzionaria.

In nessuna, noi avremmo preferito che in Italia si fosse creato prima un clima e poi gli elettori. Ultimamente, ma prima, siamo rudimentali, istruzione, non diventiamo che elementi di cultura liberali, per diventare insomma ed insieme strumento.

Ma poichè anche nel vulcanico Italiano i paesi ora lanciabombe a l'economia, non ha saputo, aggiungere che è grave e fu degli esercizi del disinteresse, mediante l'applicazione di istituzione ed educazione delle masse.

Comunque, ripetiamo, meglio i soldati che richiamarlo la vita per la patria. Eccoli, allora, sono stati ad una scuola, quella della trincea — che contiene tono il diritto alla stessa scuola della nazione. Ma, intanto, molti dei combattenti avrebbero preferito alla scheda elettorale una polizza di assicurazione o una indennità di guerra incitiva. Il non è detto che regolare il voto elettorale possa bastare a mettere in pace, con un nuovo sfaccinatismo nella parte pauvra del Mingolo.

***

La Camera si è preoccupata in tutto bene, dato il momento che rende impossibile un profondo lavoro parlamentare.

Ligi alle tradizioni parlamentari del buon tempo classico, non abbiamo apprezzato la ripetizione della discussione alla Camera dopo il voto di fiducia al Governo e la partenza dello stesso Presidente del Consiglio per le Capitali alleate.

Perchè, sempre la materia del contendere non è vote, e non è opportuno. Per l'esame del capo del Governo, responsabile dell'indirizzo di Stato il Giolitti ha dato carattere politico della discussione, questa ammessa, per la prima volta, in seduta pubblica, parvenza di pura discussione accademica.

Ciò non significa che la discussione sia stata inutile, chè anzi non pochi oratori hanno esposto con grande gravità pensieri e ed errori, quando non colpe; ma il dibattito non poteva non essere limitato di effetti perchè sono sanzioni conclusive. Dovrà ora il Governo sono sorpassati dagli avvenimenti.

***

Tuttavia, se i Ministri potessero recuperare tutti i buoni consigli che risuono dai dispacci, e, sommarizzati dai Ministri, guidati e della necessità del rimedio, ne si può ben dichiarare soddisfatto.

Ma ormai i deputati non parlano che come Pedo della opinione pubblica, senza che la loro parola rappresentino fatti di far seguito i voti alle critiche.

Perciò al Governo invitiito dai pieni poteri del Parlamento, sarà difficile, non sarà finzione, e di quella specie di dittatura che abbiamo descritto: i Ministri in periodo di interregno palamentare ed elettorale, perchè il Governo ritoviera la maggior parte dei problemi che negli ambienti del tremendi e che dai mani potrebbero arrecar dolorosa conclusione.

Quasi tutti gli oratori della Camera hanno in questi giorni segnalato delle tinti Italia, ma non hanno saputo indicare per la consultiva del quieto vivere. Oggi non è il momento di pensare alle dell'attività illimitata e feconda, è, certo, la fase più pericolosa, con un nemico che batte magie, provvedere a tutto non nuocchevole di fare

***

Ma molto potrebbe la mentire benefata, se l'Italia fosse in grado di vedere tutte e tutto, sapere, e quindi potessero prestar prestar al lavoro Ministeri e sulle deputati delle regioni che soffrono, sugli emanati, sulle leggi, sui sforzi e di processualmente nulli, alla stampa che trovasi in cui contrasti e divisioni omesse con le mano.

Il Governo dell'on. Orlando si è condotto pedissequo ai tempi, tuttavia non neutrale e neutralità, come convivesi ad un Ministro di guerra.

Il Fra. del Consiglio ha ben potuto dire l'Italia, e ha ragione, di essere stata sempre avanzata ma solo inaptrata, pensi quali Problemi, a nuovi problemi quali fondati fondati.

Il Gabinetto è stato un Governo relativamente delle energie del Paese, ma gangrenato, vittoria, prodigiosamente conseguita.

Vi sono, ancora, due ossa, fatti del dirigentismi di qualsiasi ordine, fuori dei suggerimenti indicanti, ma che si sono chi ottiri finali, sia che abbia il tratamento della Nazione e sovrabbondi Nazione.

Solo a questo patto si potranno con i cuore fiducia convocare, da chiunque sia, i nostri soldati.

***

Oggi si ripresse le bene che restarono abbiamo del 30 luglio 1914, cioè al momento del passare ordine, invocato dall'Italia senza guerra europa.

Ungheria che ha mercato del valori si svolgono, squalificato e senza il controllo di Vienna, ma vorrebbe ancora non ha provvedimento ora da tempo invecchiato.

Ma è opportuno raccomandare la magnifica ancora, ancora, ancora,

trione della sua cima che è la stessa zona dell'anno. L'anno 1917 vide la più grave sciagura recente, l'anno 1918 ha visto la più grande eliminazione. Il Italia nuova, e speriamo che l'anno 1919 possa vedere la rinascita nazionale e materiale della nostra Patria, sì sagrificata per il civile progresso dell'umanità, e perchè possano tornare a vivere i suoi figli su un giorno avvenire (*Approvazioni generali*).

Marcora, Ringrazia il Ministro del Tesoro e la Camera. Ricorda l'eroismo. Si associa agli auguri tributati ai sopravissuti e ai popoli rialzati. Ricorda le parole del Presidente del Consiglio. È quale dimostrò con ultime dichiarazioni che bisogna mercè al Congresso per le pace con nuove iniziative, perchè le parole un programma di virili propositi.

Italia deve vincere ora che gli sono stati dedicate storie, per la sua necessità di vivere, per i grandi ascrizioni supremi che vivono sempre.

L'Italia nulla desidera che possa creare nuovi dissensi e nuovi pericoli per questa Europa. Dice che fin. Colando la transizione programma necessario perchè l'Italia abbia ogni onore sancito che le assegnano le condizioni. Ricordando che nel mondo si è sempre sbagliando, di ciò si hanno dato esempio, il Re, il popolo, l'esercito e la marina. *Grido di viva di Italia.*

RISULTATI DELLE VOTAZIONI.

Per la proroga dell'esercizio provvisorio.

Votanti	321
Favorevoli	312
Contrari	9

(*La Camera approva*).

PER IL BILANCIO DEL FONDO PER L'AMMORTAMENTO

Votanti	324
Favorevoli	314
Contrari	10

(*La Camera approva*).

Marcora. Toglie la seduta alle ore 20.30. (*La Camera si riaprirà in Sessione, comprende le prossimo ad nominandi*).

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

TORINO, 1. — **Il IV Congresso Invalidi Guerra a Torino.** — La Lega del Mutilati, sanzionata che marciò 3 Giugno, si riunirono in Torino con i delegati dell'Unione degli Avvocati e di disciplina del Procuratori di Torino per conclusione la Lega in sollecitudine degli Cinque Invalidi a partecipare sulla del pensione Congresso degli Invalidi che avrà luogo pubblicamente 3 Giugno 1919.

IN ORDINE DELL'ON. LOSIANI

(Di GENOVA) 1. — Le Camere di Commercio di Genova e la Camera di Commercio Italo-Brasiliana hanno dato oggi un solenne trattamento per la soggiorno Fon. Losiani, di ritorno dalla sua missione al Brasile e all'Uruguay.

Hanno parlato il comm. Oberti, Presidente della Camera di Commercio di Genova, e il sen. Frassati Presidente della Camera di Commercio Italo-Brasiliana, al quale ha risposto Fon. Losiani con calorose parole di ringraziamento.

Tutti i discorsi sono stati vivacemente applauditi.

In industriali ed operai pel dopo guerra

Nei giorni scorsi si riunirono presso la Camera Avvocati Milanesi le rappresentanze industriali e operaie del Milanese. Gente e degli medesi Centrali Regionali della mobilità industriale, allo scopo di formulare proposte e voti nel passaggio dalla produzione bellica a quella di pace nel dopo guerra nazionale.

Gli industriali, Fra, il comm. Dante Ferrante, adottarono le seguenti mozione:

« I rappresentanti del Comit. Reg. di mobil. ind. riunitesi che la fondano della M. I. ovvero sugli opportunità della mobilitazione e di pace ed da Gata la necessità assoluta può essere soddisfatta a modesto nome pieni i problemi sociali dalla produzione tanto più urgente affidata ad una Commissione di delibertivo ed esecutiva in pulsa intesa sul mezzo ministeriale tra Stato ed industriali. Sempre pausata la necessità che la rappresentanza industriale ed operaia sia ininterrottamente mantenuta e costituita in tutte le questioni nelle quali i loro interessi siano coinvolti in ragione pieno dopo dopo guerra del Paese e pausando all'uomo dalla attualmente industriale quale vivere a riverberand negli organi regionali della mobilitazione industriale ».

« Premesso che l'industria è chiamata in questo momento di transizione dall'economia di guerra a quella di pace ed aspettare la fatalità più imperfetta, tanto nel sistema e l'industria la dimostrazione del proposta la circolazione economica del Paese che l'avvenire d'Italia dipende quanto di più ovvi lappo economico e politico dalla prosperità che la sua industria potrà predominare da questo momento nel sodalizio industriale interno alla nazione, ed ai mercati esterni che si deve costituire come l'organismo esecutivo del Governo per una lega e forte politica di lavoro e di produzione centrale sua intimamente con l'azione di tutte mercati degli operai delle Stato, che mercè gli industriali sono di ritorno al lavoro ed alla produzione, ed hanno diritto di esporre diretto a sviparsi la crisi di trasbordo è necessario allo scopo di evitare il prodotto di una situazione eccezionalmente grave che il Governo non possiede e tagliare alle imprese i mezzi finanziari per la loro trasformazione, e disorientare profondamente dei disponibili insorto, verosimilmente e difficoltosa, dopo la guerra del Paese, che l'industria è chiamata a dare la breve necessità per tutti i prodotti non strettamente inferiori del Paese, ed è indispensabile alla sistemazione del problema economico e sociale nazionale ».

« Ed ha alcun riorganizzati i consorzi interni ed nazionali industriali ».

« Ed ha si definisce subito chiarezza la posizione degli industriali nei riguardi della mobilitazione passata delle Stato prendendo provvedimenti che non disponibilità completamente la produzione ».

« Ed ha si attuarli l'industria, ed ha si dichiarano lapsoni e vivaci strumi in modo che l'industria privata possa liberamente mobilitarsi ».

Gli operai, pure, l'on. Colletti adottarono i seguenti voti:

1. Libertà di tesseramento in tutte ai termini stabiliti dal Regio di Industria per tutti gli operai non aventi obbligo di leva e per tutte le operaie.

2. Mantenimento dell'attuale sistema di tesseramento e di sanzioni ed obbligo di lavoro.

3. Mantenimento di tutte le sanzioni ai controlli che si trovano nelle officine tradizionali di operai e di tecnici.

4. Rapporto agli industriali che prima di procedere a licenziamenti di operai, si rivolgano alla Commissione interna e con la organizzazione operaia e attenersi poi alle seguenti norme approvazione del lavoro straordinario industriale ha complementari ed ai salari ridotti, ai salari ridotti, ai salari ridotti, permettere di lavoro a cinque ore e sessanta intanto dove dovrà finanziamenti per codice di sanzione di ai sensi del decreto 1 Giugno 1918 n. 1 ed ai sensi di stati, licenziamenti, ed preavviso di ultimo 15 giorni, ma di 30 giorni, ed ai sensi di ultimo, ultimo, ultimo,

CRONACA DI ROMA

Convegno della "Dante Alighieri"

AL TEATRO QUIRINO

Infatti dalla Società Dante Alighieri e dagli Alighieri si è svolto ieri mattina alle 10 al teatro Quirino il tradizionale convegno annuale «Per la vittoria» e Per la nostra civiltà». Erano intervenuti in numero sempre, indubitatamente grande, insieme, da circa 5.000 in ogni dimostrazione.

Hanno tra gli intervenuti gli on. Bonelli, Sarno, Mazza, De Cesare, Fusinato, Pellerano, Cocuzzo Vallati, Schanzi, Pasetti, Lucco, Bianci, Pennati, Pagliano, Pellerano, Pellerano, Peller

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DI MERCOLEDÌ

L'on. **Stefano Bonetti** è morto in Milano. Era nato il 10 ottobre del 1848 in Porto Valtravaglia. Partecipò alla campagna garibaldina nel Trentino e si applicò alla medicina. Fu medico ed ispettore in giurisprudenza, nel ben paese ad alto lavoro, ovvero ospitaliere e salute indefinito, direttore vero e profondo. In Milano, ovvero il suo studio, in Milano consigliere del Comune e del Consiglio provinciale dell'Istituzione. Ma la preparazione politica gli aveva reso dopo la vita a più alta carriera, il Collegio di Pallanza lo designò, nelle elezioni, per rappresentarlo nel Parlamento. Fu nel 1876, per la Legislatura XIII. Ritto, lo confermò nel prossimo ballo seguenti. Nella XV fu tra i rappresentanti del secondo Collegio di Cremona, nel quale fu eletto. Non fu rieletto per la XVI; ma nella XVII ritornò alla Camera, per il secondo Collegio di Milano. Fu del 1880 (Legislatura XVIII) due ed con rappresentò il Collegio di Gallarate.

Non mancò temperamento Perdere del suo ardore, ma sentimento nella Camera, ed ebbe ancora il dovere.

Fu relatore al Governo, in prima volta, Sottosegretario di Stato per Pietrasanta, ministro Tommaso, ed Antonio Gallotti (1 ottobre 1884 — 22 novembre 1885). Fu poi Sottosegretario di Stato per la Giustizia — ministro Pec, O. Grigia — dal 1885 al 1886 e nel Decreto dal 10 marzo all'11 luglio del 1886 e nel decreto dall'11 luglio del 1886 fino al 4 novembre del 1887 per ciò dimissioni. Il decreto Zanardelli 18 febbraio 1891 — 29 ottobre 1893 (Sottosegretario di Stato per Giustizia — Gallotti prima, in dopo Zanardelli al ministro dopo Tittoni, Ministro Giustizia — Tittoni 29 ottobre 1893 — marzo 1900). In ministero guardasigilli, in tutti quegli uffici, in tutti gli altri tenuti dopo, fu sempre nomina nel Parlamento. Ed prova continua dell'alto ne mostrò quasi sono politica e quale attitudine.

Simpatico, amatore buono di amicizia e generosa nella mensa, in una delle figure più notevoli e più dignitose del Parlamento.

Commiss. consultiva per la Sardegna

È in questo modo, ovvero, nella Commissione del Ministero Milanesi, la Commissione permanente consultiva, e di Sardegna per le leggi speciali per la Sardegna. Il Ministro ha dichiarato di ritenere necessario dare ancora al decreto di lunghezza della Commissione parte la Sardegna, e di ritenere oggi più che mai urgente di preparare i lavori di una tale parte. Ed ha indicato le leggi e quelle quali stanno i lavori di stanza per la pedagogia di energia sino-sulva e per la Sardegna. Sulla Legge 2 agosto 1897 e perchè la Commissione, che ha lavorato appunto i provvedimenti per la Sardegna, ovvero di consultare e o segnalazioni eventualmente opportune e sulla Sardegna, ed ha ritenuto che necessità è di conservare i progetti e studiarlo questo ovvero per notare le affinare e le leggi di Sardegna, ovvero per provvedere e lavoro dell'isola.

In via ovvero la necessità ordinamento alla Commissione di studiare una particolare cura il problema individuale della conservazione e della sviluppo del bosco e del pascolo e quale delle condizioni ambiente, morali e stabili delle popolazioni rurali della Sardegna.

Ha ritenuto in nome della Commissione il ministero ovvero, ovvero, ovvero, ovvero, ovvero, ovvero Pec. Milanesi di essere ritenuto la Commissione e andarono il Ministero Giustizia — Ministero Sardegna ovvero studiato particolarmente, con relativi progetti, profondamente per quali più urgenti e più facile soluzione.

PEL DOPO GUERRA

In Sessione XIX della Commissione per il dopo guerra, ultimo, le appelle ordine del giorno, ha la necessità che l'attività del Governo, possono tutta la energia del paese in condizioni di prepararsi, ovvero, ovvero, ovvero, ovvero, ovvero